

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA A MONTE MARIO
Lectio Divina – Lunedì 21 gennaio 2013
«Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù».

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

¹ In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

– Siamo a una festa di nozze: la festa più grande nella vita di un uomo e di una donna, una festa che coinvolge tutti: parenti e amici, vicini di casa, la gente del paese... Si celebra l'unione di due persone, e si vive un momento di unità e gioia tra tutti i partecipanti; è la festa della vita che si rinnova. Gesù farà qui *l'inizio dei segni*: non nel tempio, non risuscitando i morti o facendo un segno nel cielo. Possiamo dire che, tra le immagini dell'Antico Testamento che parlano di Dio, Gesù sceglie quella dello *sposo*, e, per parlare della comunione con Dio che è venuto a donarci, sceglie l'immagine della *festa di nozze*. Questo vuol dire molto sul modo in cui Gesù intende la sua missione di salvezza: l'inizio dei segni è il *segno dei segni*, il suo manifesto, il suo programma.

– Non è un caso che l'evangelista ci fa notare la presenza di Maria. È lei a suggerire a Gesù, con molta delicatezza, di compiere questo segno; è lei a suggerire ai servi di fidarsi di Gesù, facendo tutto quello che lui avesse detto. Questo è il suo compito nel piano di salvezza di Dio: intercedere per noi e incoraggiarci ad aver fede in Gesù, portare Gesù a noi e noi a Gesù. Per questo Gesù, dalla croce, affiderà a lei il discepolo amato, che rappresenta tutti noi, e raccomanderà al discepolo di prendere lei come Madre.

– Viene a mancare il vino: la festa perde quello che era il segno visibile della gioia. La festa sta per essere rovinata! Quella festa rappresenta bene la situazione dell'umanità, e di ciascuno di noi, quando entra il peccato, e la comunione con Dio e tra gli uomini lascia il posto a sfiducia, sospetto, inimicizia, tristezza.

– Gesù sembra farsi pregare; in realtà non vuole fare miracoli solo per soddisfare ogni nostra richiesta, per essere ringraziato e onorato, ma è venuto solo per fare la volontà del Padre. Vuole che non cerchiamo una salvezza materiale, che non ci aspettiamo da lui l'inizio di un Paradiso terrestre senza più problemi, ma che desideriamo molto di più. Interviene solo quando vede nell'invito di Maria la volontà del Padre: la possibilità di dare un segno del vero dono che è venuto a portare.

– Le sei anfore da circa 100 litri l'una servivano per i riti di purificazione, che si facevano prima di mangiare e in tante occasioni. Quei riti erano un segno del desiderio di purezza per avvicinarsi a Dio, ma erano diventati vuoti riti esteriori: il rapporto con Dio era fatto di gesti simbolici, ma il cuore restava facilmente lontano.

– I servi obbediscono ai comandi di Gesù, in apparenza molto strani: perché la fatica di riempire le anfore di 600 litri d'acqua, perché fare assaggiare l'acqua al capo del banchetto? Eppure i servi fanno proprio così, anzi, le riempiono fino all'orlo. Si fidano di lui. Ci saranno altri momenti in cui Gesù chiede questi gesti di fiducia: quando chiede di portargli i 5 pani e 2 pesci per sfamare 5000 persone (i discepoli sono perplessi, ma obbediscono...), quando chiede di aprire la tomba di Lazzaro (deve insistere: gli dicono che non è il caso, ormai manda cattivo odore...), quando dice di non piangere più di fronte alla figlia di Giairo morta (che risusciterà)...

– Ecco allora il miracolo: al posto dell'acqua, 600 litri di vino, e vino buono! Grande quantità e grande qualità! Gesù non è venuto a darci una salvezza "minima", a liberarci da qualche male o dalla morte, non è venuto solo a salvarci dall'inferno, ma a donarci la gioia della piena comunione con Dio, a farci entrare alla festa di nozze dell'Agnello! Festa in cui lui è lo sposo e noi, suo popolo, la sposa. Si compiono tutte le immagini dei profeti! Non solo il Signore ci mostra la sua misericordia e ci accoglie come siamo, ma ci dona il suo Spirito perché possiamo diventare *belli* ai suoi occhi, amabili, santi, suoi veri figli, capaci di rispondere al suo amore, di farlo felice come la sposa fa il suo sposo!

– Il Vangelo di oggi allora è un invito a non perdere di vista nella nostra vita la presenza della *festa* della comunione con Dio, anche se insieme alla festa coesistono la fatica e la sofferenza: un invito a fidarsi di Gesù come i servi del banchetto, facendo la nostra parte fino in fondo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Vivo la mia vita come una festa nell'incontro con Dio, nonostante le difficoltà e le sofferenze? Vedo il bene immenso che mi è donato, oltre il male che è certamente presente?
- Mi capita di lamentarmi con Dio, magari perché non interviene a salvarmi come vorrei io?
- Cerco di crescere in un rapporto gioioso e personale con il Signore, un rapporto di amore e unione intensa?
- Riesco a fidarmi di Gesù, come i servitori del banchetto, oltre la logica semplicemente umana, dunque anche quando non comprendo perché mi chieda una certa fatica, un certo sacrificio, una scelta difficile?

RIFERIMENTI BIBLICI

³Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. ⁴Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. ⁵Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. (Is 62,3-5)

⁴Accusate vostra madre, accusatela, perché lei non è più mia moglie e io non sono più suo marito! [...]

¹⁵La punirò per i giorni dedicati ai Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti, mentre dimenticava me! Oracolo del Signore. ¹⁶Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: «Marito mio», e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone». (Os 2,4.15-18)

⁵Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. ⁶Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? - dice il tuo Dio. ⁷Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. ⁸In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. (Is 54,5-8)

«Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. ⁷Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: ⁸le fu data una veste di lino puro e splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

⁹Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». (Ap 19,6-9)

¹Vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. [...] ⁹Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». ¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. (Ap 21,1-3.9-10)

¹⁷Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. [...] ²⁰Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. ²¹La grazia del Signore Gesù sia con tutti. (Ap 22,17.20-21)

²⁵Voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. [...] ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo. ³¹*Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.* ³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5,25-32)

Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». (Gv 6,38)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Gv 19,25-27)